

FORTUNE | HEALTH

ITALIA

Sanità, a caccia dei professionisti del futuro



I **lavori del futuro in sanità** hanno nomi anglosassoni: il **Data Scientist**, l'**Ai Engineer** e il **Gamification Designer** sono solo alcune delle nuove figure di cui avrà bisogno il settore negli anni a venire. Nuovi nomi per **nuove competenze**. Anche se, senza interventi efficaci, finiranno per mancare anche figure più tradizionali: tra 10 anni si stima una carenza di 120 mila fra medici e infermieri in Italia. Proprio per parlare ai professionisti di domani Fondazione Johnson & Johnson lancia **Health4U**, un programma di formazione e orientamento alle carriere universitarie e al mondo del lavoro, con un focus sui temi della salute, del benessere e delle scienze della vita, promosso in collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale.

L'iniziativa, che coinvolgerà oltre 10mila giovani su tutto il territorio nazionale, è rivolta agli studenti italiani delle **scuole secondarie di secondo grado**, per guidarli alla scoperta dei cambiamenti che stanno trasformando la sanità, dalle nuove professioni alle applicazioni delle tecnologie. E in piena epoca Covid il percorso, che prevede la partecipazione di esperti del mondo universitario, ospedaliero e delle associazioni pazienti, si svilupperà in 14 moduli online in **modalità webinar**.

Obiettivo, **avvicinare i giovani alle professioni sanitarie**, un ambito le cui carenze sono state accentuate durante la pandemia. A preoccupare è anche l'età media dei medici: oltre la metà ha più di 55 anni. Si calcola che mancheranno, tempo 10 anni, ben 22.000 medici di medicina generale e più di 47.000 medici del Servizio sanitario nazionale, senza contare gli oltre 53.000 infermieri che già mancano attualmente.

L'emergenza Covid ha mostrato inoltre come sia necessario **ripensare l'organizzazione del lavoro nella sanità**: saranno strategiche per in futuro figure ad oggi sconosciute ai più, come appunto il Data Scientist, l'Ai Engineer o il Gamification Designer. Proprio l'**intelligenza artificiale (Ai)** giocherà un ruolo sempre più importante, basti pensare che può far risparmiare sino al 48% del tempo di un operatore sanitario grazie al suo impatto sulla gestione delle attività amministrative o di routine.

“Le professioni sanitarie – ha spiegato alla presentazione del progetto **Alberto Mantovani**, direttore scientifico dell’Istituto Clinico Humanitas e professore emerito dell’Humanitas University – costituiscono una ‘cintura di sicurezza’ per la comunità nel suo insieme. Sempre di più la medicina si avvarrà di tecnologie che provengono da mondi diversi, dall’intelligenza artificiale all’ingegneria. La sfida sarà di coniugare la tecnologia con la dimensione umana della medicina”.

“Di fronte a queste sfide – ha commentato il presidente di Fondazione Johnson & Johnson **Massimo Scaccabarozzi** – è necessario reagire al più presto, ripensando l’organizzazione e le competenze del personale sanitario di domani. D’altra parte quest’esigenza è stata già colta a livello ministeriale attraverso l’inserimento di un asse dedicato alla formazione digitale all’interno del piano **Next Generation Eu**, le cui **risorse sono un’occasione che non deve essere sprecata**: innovazione digitale, per risparmiare tempo e guadagnare in efficacia, sviluppare nuove professioni e un nuovo modo di lavorare; espansione del ruolo dell’infermiere, il cui potenziale è ancora in larga misura inutilizzato; misure per i giovani, per trattenere in Italia i professionisti che formiamo nelle nostre università, aumentando l’attrattività di una carriera in ambito sanitario nel nostro Paese. Sono questi i driver di crescita e trasformazione su cui investire”.